Anno VI — Martedì 24 Ottobre 1871 — N. 253

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche e le Feste anche civili.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARII ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzj amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 113 rosso

UDINE, 23 OTTOBRE

L' odierna *Opinione* annunzia che fu firmato il decreto che chiude la sessione legislativa, e fissa la inaugurazione della nuova sessione al 27 del venturo novembre. Molte sono le questioni a cui devranno attendere i rappresentanti del paese; ma le tre principali sono: la quistione dei rapporti tra la chiesa e lo Stato, la quistione finanziaria e la quistione militare. La prima fu in parte risoluta questo anno, col titolo 2° della legge sulle guarentigie pontificie. Ora, perchè essa sia risoluta completamente, non resta che a definire la quistione dell' esistenza delle corporazioni religiose a Roma, e specialmente di quei loro stabilimenti che hanno carattere internazionale. Della seconda, ognuno vede la urgenza. Poi, sarà pur necessario che il potere legislativo preoccupandosi delle condizioni attuali della politica europea, prenda in seria considerazione tutte quelle proposte che il ministero sarà per fargli così intorno alla costruzione di nuove fortificazioni e al riordinamento delle attuali, come intorno all'armamento del nostro esercito; nè dovrà dimenticare la marina da guerra.

Le ultime notizie di Francia cercano di delineare la situazione con tinte abbastanza liete. «La crisi monetaria non è considerata grave, e la si ritiene il risultato d' una speculazione incauta, essendo il governo in grado di emettere una grande quantità di piccole monete d' argento. Frattanto la Banca emetterà dei biglietti da dieci lire. In quanto all' amnistia, il governo non la proporrà all' assemblea; ma prenderà delle misure perchè sia rapidamente decisa la sorte dei detenuti della Comune. Circa poi alle relazioni della Francia colla Germania, esse tendono a migliorarsi, in seguito alla ratifica delle ultime convenzioni speciali, per cui lo sgombro de' sei dipartimenti sarà compiuto il 4 novembre. Ciò sarà utile anche alla Germania che potrà meglio dedicarsi a soddisfare i desideri dell' Alsazia e della Lorena, ove, secondo la *Gazz. della Germania del Nord*, il Governo tedesco incontra delle serie difficoltà da superare. Il *Français* poi riporta oggi la voce che siano intavolati già dei negoziati tra la Francia e la Germania pel pagamento del quinto mezzo miliardo.

Le sedute dei Consigli generali comincieranno oggi in tutta la Francia e la loro sessione sarà di circa quindici giorni. Dopo altri quindici giorni l'Assemblea nazionale riprenderà i suoi lavori parlamentari; in tale modo la Francia si troverà in possesso di un reggime normale e tutti gli affari potranno esservi pubblicamente e quanto prima trattati. Come sempre accade in simili casi, il ministro dell'interno, signor Pèrier, si è messo a studiare il personale dei prefetti e sottoprefetti attualmente in carica; pare anzi che abbia stabilito di surrogare una cinquantina di questi magistrati, i quali appartengono ad un ordine di cose oggidì screditato.

Intorno alle facende austriache, non abbiamo oggi che un dispaccio, e anche questo poco chiaro. Secondo il *Naplo* di Pest le conferenze ministeriali di Vienna avrebbero prodotto un compromesso, che, soggiunge lo stesso giornale, fu accettato con qualche riserva. Resta a sapersi da chi fu accettato con queste riserve, e in che queste consistano. È qualche cosa, per verità. Poi il citato giornale annunzia che la questione di gabinetto è pel momento allontanata, e che l'Imperatore si riservò di decidere sul principio del compromesso. Quest' ultima aggiunta potrebbe far credere che le misteriose riserve citate partano dall' Imperatore. In ogni modo le notizie del *Naplo* hanno molto bisogno di schiarimenti ulteriori.

Frattanto la stampa prussiana incoraggia i tedeschi dell' Austria a resistere. «Lo stato d' assedio in Vienna e tutto ciò che di altro vorrebbe il popolo czeko ottenere a forza contro il preponderante numero dei suoi concittadini tedeschi, dice la *Gazz. Naz.* di Berlino, non si confà assolutamente colle intenzioni del Governo germanico. Nessuna diplomazia del mondo potrebbe acquistarsi l' amicizia dell' Impero tedesco per simili condizioni interne dell' Austria. L' annunzio del discorso del trono acquista fiducia nella pubblica opinione solo nell' aspettativa che la semente dell' odio non avrà da crescere, ma che sarà soffocata nel suo germe, che l' antica Austria si manterrà contro gli attuali ostili attacchi e che troverà un equo accordo degl' interessi. Questa condizione rende per ora incerto il valore delle buone intenzioni annunciate nel discorso del Trono.»

È noto che in Austria il ministro del culto rispose evasivamente ad una rimostranza dell'arcivescovo Rauscher riguardante la cessione della chiesuola di S. Salvatore ai vecchi cattolici. L'organo clericale di Vienna, il *Volksfreund*, aggiunge che l'arcivescovo inviò un secondo scritto al ministro, nel quale si fa un quadro delle conseguenze che derivar devono dalla non curanza del governo in simile affare, sempre secondo la logica arcivescovile.

Notiamo ciò perchè è molto importante che l'attuale gabinetto austriaco comprovi che l'idea autonoma o federalistica non è l'alleata della reazione. Ogni passo fatto dall'attuale gabinetto nella via del progresso e della libertà sarebbe una sconfitta del partito centralizzatore.

Da un dispaccio odierno sappiamo che il *meeting* internazionale a Carouge e l' altro *meeting* a Ginevra riescirono poco numerosi. La notizia non è molto interessante; ma, in compenso, ne abbiamo, nel campo economico, un'altra, che ne vale molte delle politiche. Diffatti il *Diritto* reca un dispaccio da Lucerna annunziante che oggi la grande commissione cantonale ratificò la convenzione del 10 corrente stipulata da Escher cogli Istituti Bancari di Berlino, e relativa alla costituzione della Società pella ferrovia del Gottardo. Così anche questa grand' opera si va sempre più avvicinando alla sua attuazione.

Secondo un telegramma odierno la maggior parte dei giornali considera come privo di fondamento un dispaccio mandato da Berlino al *Daily-Telegraph* e secondo il quale un inviato del papa sarebbe stato ricevuto il 20 corrente dall' imperatore Guglielmo e gli avrebbe domandato se la Germania avesse obbiezioni contro l' eventuale apertura del Conclave in una città della Francia. Non ci vuole molto a comprendere che questo dispaccio, tanto per la forma che per la sostanza, presenta tutt' altro che i caratteri della credibilità.

LE PROPOSTE MATURE

Noi abbiamo altre volte notato, che le migliori proposte non vengono presso un popolo attuate, se non quando sono maturate dal tempo. Si studia e si parla per anni ed anni di un miglioramento economico; e la moltitudine resta ad esso indifferente, sia perchè non è ancora abbastanza istruita, sia perchè non ne sente il bisogno, sia perchè questa miglioria, prima di diventare attuabile, deve essere da altre preceduta.

Nel secolo scorso promosse Antonio Zanon con tanto providente sapienza la coltivazione dei gelsi, e lodato da tutti fuori, fu deriso nel Friuli, che più tardi diventò tra le venete la provincia più produttrice della seta. Ciò avveniva, perchè il povero ignorante sudava ancora sulla gleba vincolata al feudatario ignorante al pari di lui. Ma quando le guerre agitarono e sconvolsero tutta Europa e mutarono uomini e cose, si seppe fare quello che non si aveva saputo fare prima.

Nello scorso secolo si scrissero dotte memorie sulle devastazioni apportate dai torrenti friulani e sul modo d' impedirle; ma nessuno se ne diede carico, giacchè la terra incolta era ancora tanta nel Friuli, che poco si poteva curarsi di quella che contornava i torrenti. Ma quando i beni comunali furono o venduti, o divisi, fino sui greti de' torrenti si piantarono i gelsi e viti e si edificarono case, e quei bestiami che erano scarsi e sparuti sui vastissimi pascoli, diventarono belli e buoni e numerosi per la coltivazione dei prati artificiali, ed ora tendono ad accrescersi per l' ampliazione del mercato a tutta Italia. I tempi furono maturi per una coltivazione più accurata, le cui conseguenze si veggono negl' incrementi straordinarii della popolazione e nel maggiore benessere dei contadini.

È mezzo secolo quasi, che si parla di canali d' irrigazione, e poco meno che si fanno progetti tecnici, venendo fino presso all'esecuzione di essi, e da alcuni anni poi, si ha tanto detto, scritto e lavorato per attuarli, che quasi siamo giunti a rimproverare a noi medesimi di avere aspettato tanto in opere utilissime, nelle quali eravamo da altri, più istrutti e pratici di noi, da tanto tempo preceduti.

Ma convien dire, che nemmeno questa grande miglioria, sulla quale abbiamo tanto parlato da annojare noi medesimi, e per cui soltanto l' amore del nostro paese poteva farci sopportare il fastidio della continuata ripetizione, non fosse ancora matura.

Tutti sanno, che è più facile il rimanere inerti che il muoversi, il lasciar andare che l' agire, il vivere nelle abitudini antiche che il dedicarsi ad opere nuove, il cedere ai ritegni de' soddisfatti ed egoisti che si tengono fermi, che non alle istanze dei previdenti che cercano il maggior bene di tutti o studiano ed affaticano per produrlo.

Ma alla fine viene il tempo, che la proposta migliorìa si matura e si fa; giacchè la pubblica opinione è condotta anche dalle circostanze nuove ad accettarla: e questo deve dirsi *della irrigazione nel Friuli*.

I Lombardi e Piemontesi ci tengono forse più ignoranti ed incuranti che noi Friulani non siamo col ridere di noi, perchè potendo fertilizzare le nostre terre colla irrigazione, non lo abbiamo ancora fatto. Ma pensino essi, che la irrigazione nel nostro paese ora *una novità*, mentre noi loro è antica. Ad introdurre le novità noi non siamo più tardi degli altri, quando si tratta di cose che dipendono dagl' *individui*; i quali nel nostro paese hanno molte volte saputo precedere quelli di altri e di molto. Ma questa *novità dell' irrigazione* dipendeva da un' *azione collettiva*: e tutti sanno, che il mettere d' accordo molte teste non è poi tanto facile. Ci possono i nostri maestri opporre, che l' azione collettiva, già promossa dalla nostra Associazione agraria e da molte rappresentanze, poteva e doveva essere condotta dalla rappresentanza provinciale, dove ci dovevano essere persone, le quali non soltanto i grandi interessi della Provincia potevano conoscerli, ma avevano anche dovere di promuoverli. Però rispondiamo loro, che anche le rappresentanze sono talora, per gli elementi diversi e contrarii ch' esse racchiudono, una resistenza meglio che una forza di azione.

Rispondiamo ancora ai nostri maestri, che i *saggi d' irrigazione* per azione individuale li abbiamo già abbastanza numerosi, ed uno anche collettivo per parte dei contadini del Campo di Gemona: adunque non siamo addietro degli altri per intelligenza, sebbene ancora troppo tardi all' azione collettiva.

Ma conviene considerare pur anche come l'azione collettiva, anche nelle cose più innocenti, era, o per un motivo o per l'altro, dal sospettoso governo straniero impedita; che in Friuli era resa particolarmente difficile nella materia di cui si tratta dai vincoli feudali e dall'incerto possesso del suolo fatto rincrudire per ordini imposti e per liti suscitate; che la proprietà è molto tra noi divisa e fu negli ultimi anni dalla mancanza quasi assoluta de' maggiori suoi prodotti travagliata; che lo spirito d' intrapresa non poteva essere suscitato laddove mancava la libertà e mancavano altresì le istituzioni di credito, che porgano i mezzi all' industrioso ed intelligente d' ingegnarsi; che, sia detto pure con verità, che l' istruzione tecnico-agraria e la cognizione positiva di quello che si usa altrove era ancora scarsa; che in fine non soltanto erano da mettersi assieme per le opere collettive molte teste, ed opinioni, ma che anche si dovevano trovare e mettere insieme molti capitali per eseguire opere, la di cui utilità non era ancora popolarmente ai saggi che fanno la moltitudine dimostrata.

Ora cessarono alcuni degli ostacoli di prima ed abbiamo alcuni mezzi di più, come tutti sanno, e molte più opportunità e ragioni ed utilità per eseguire, sulle quali non occorre fermarsi, sicchè *siamo divenuti maturi all' irrigazione*.

Noi non abbisogniamo d' altro per provarlo, se non che per rendere possibile l' irrigazione mediante le acque del Ledra-Tagliamento in un vasto territorio del Friuli si acquistarono pure già da privati 110 oncie milanesi d' acqua e da Comuni altre 80, cioè 190 in tutte.

Questo è poco, non è quanto che basti ancora; ma noi non dubitiamo che non si raggiungano tantosto almeno le 250 oncie richieste dalla Compagnia che propone l'impresa.

Ci sono molti che aspettano a decidersi quando gli altri hanno fatto; molti che esitano perchè non si trovano abbastanza illuminati sulla cosa e temono d'impegnarsi prima di avere il buono in mano, ma che seguiranno di certo l'esempio autorevole di tanti, e non resisteranno più oltre a quella pubblica opinione, che si è venuta dopo molti studii, molti calcoli, molti ragionamenti e schiarimenti formando. Molti saranno illuminati dal fatto, che in tutta Italia si vanno estendendo le irrigazioni, e non vorranno assumersi verso il loro paese ed i loro figliuoli la responsabilità di essere stati un ostacolo a procacciarsi un benefizio; molti che hanno voluto prima vedere coi propri occhi, ed ora hanno veduto, molti che vollero avere degli schiarimenti, ed ora li hanno, molti che hanno fatto quest'anno un'altra dura prova di quanto costi in grani, erba e bestiami la mancanza d'acqua in un solo anno, molti che hanno guadagnato, dopo l'annessione al Regno d'Italia, di bei marenghi dai loro bestiami, e che sanno come quadruplicando i fieni questa rendita si accrescerebbe in proporzione, e quella degli altri campi del pari coi guadagnati concimi.

Adunque non soltanto le 60, ma le 160 oncie ed anche di più verranno; ma importa che vengano presto, affinchè la Commissione che si occupa della cosa a nome dei promotori benemeriti che sborsarono le 30,000 lire per l' ultimo progetto, possa fare i suoi passi e procurare che abbia una prossima esecuzione, tanto pronta da poter dare forse lavoro a tanti dei nostri, che tra non molto avranno bisogno di pane.

Ci sono tali e tanti Comuni tali e tanti possidenti che mancano ancora tra gli acquirenti o tanti furono così timidi acquisitori, che noi non dubitiamo di vedere quest'ultimo concorso a provare, che non soltanto è *matura l'irrigazione*, ma sono *maturi i Friulani ad eseguirla*.

Non istaremo a ripetere qui più oltre quello che abbiamo tante volte detto sulle utilità dell'opera. Crediamo che uno, il quale volesse rileggere in proposito tutto quello che è stato detto dal *Giornale di Udine*, con una costanza, che a molti pare soverchia, sebbene non pochi che guardano lo scopo la tengano per meritoria, ci trovi poco da aggiungere. Ad ogni modo dichiariamo che se altri avessero altro da dire in proposito, il *Giornale di Udine*, sempre aperto a chi propugna gl' interessi della Patria friulana, accoglierebbe volontieri e sollecito le parole altrui.

A noi basta ora di rallegrarci di questa *maturità del Friuli* per il grande e radicale miglioramento della irrigazione.

Ma questa maturità ci è provata da altri fatti. Ci è provata da altre irrigazioni di qualche estensione, che si progettano, tanto sulla riva sinistra dell' Isonzo come sulla diritta del Tagliamento, e dai sempre crescenti saggi dei privati, in varie parti di questa provincia naturale.

Una volta cominciato, e data la grande scuola della irrigazione tra Tagliamento e Torre sopra e sotto la strada ferrata, che attraversa il nostro arido piano, che si tramuterà in verde e fresco, tutti gli altri seguiranno l' esempio; ed in dieci anni si avrà studiato in tutto il Friuli l' uso delle acque e lo si avrà applicato in molti altri luoghi.

Intanto noi avremo educato un bel numero della nostra brava gioventù nel nostro Istituto tecnico; ed avremo quindi in casa, nel maggior numero delle nostre famiglie di possidenti, gl' ingegneri agrarii per tutti i lavori da farsi in questa trasformazione del Friuli; avremo da poter occupare in paese molta parte di quei 30,000 emigranti che cercano lavoro altrove e che saranno così produttori e consumatori in patria. Avremo acquistato maggiore cognizione delle vie di esportazione dei nostri prodotti, per la quale Venezia e Trieste ci ajuteranno. Avremo mostrato al Governo nazionale, che questa intelligenza ed attività spontanea dei Friulani merita di essere assecondata ed ajutata, affinchè essa sia una reale difesa della nostra nazionalità ai confini, e non si lasci vincere dalla intelligenza ed attività delle poderose e numerose nazionalità vicine.

Così potremo anche vantarci di avere trovato in noi medesimi la forza economica, la quale è il principio di tutti gli altri progressi. Potremo allora ricordarci come di un benemerito promotore della irrigazione in Friuli di Gian Batt. Bassi di Pordenone, come ora ci ricordiamo di Antonio Zanon apostolo del gelso e della seta. Se i benefizii dall' uno proposti sotto la Repubblica di Venezia fruttano dal principio del secolo, quelli dell'altro, proposti sotto al dominio straniero frutteranno alla fine di esso dopo che il Friuli e Venezia si trovano congiunti all' Italia.

Pacifico Valussi.

Effetti del Romanismo.

L'altro giorno abbiamo riprodotto da uno scritto del prof. Schultej un brano relativo all' educazione del clero.

Non meno importante è quello che scrive su funesti effetti prodotti nella gioventù dalla educazione dei gesuiti.

« La sostanza del loro sistema consiste in ciò: da una parte somministrare semplici notizie ed un ammasso di dati positivi, e molta materia alla memoria; e sviluppare l' attitudine a maneggiare questa materia secondo un campione e a disputare in forma sillogistica, rendendo il giovane inabile a scostarsi dal campione tradizionale e quindi a pensare da sè: dall' altra parte abituare ad una pura e semplice pratica di atti esterni di culto, recitazioni del rosario, di litanie, lettura; di tali e tali preghiere, meditazioni sulla falsa riga di prescritti pensieri e forme; confessioni alla tale ora nei giorni fissati; uso di libri dello stesso genere; ed esercizi propri a circoscrivere forzatamente l' intelletto in determinato circolo d' idee, a generare la fede sotto forma d' una mera meccanica accettazione di quello che gli si dice, ed imprimergli nell' animo la persuasione che il riflettere, il cercare le ragioni sia praticamente superfluo; infine, allestirlo, prepararlo così che egli diventi consapevole della sua assoluta e continua dipendenza dalla direzione del sacerdote, e non gli bisogni altro, quando, dopo peccato, corra subito al confessionale, se non il rimedio d' una assoluzione compartita volentieri in cambio d' un certo numero di *paternostri*, e la promessa che va sotto nome di buon proponimento di condursi da bravo nell' avvenire ed accostarsi con più frequenza alla confessione e via via.

« Questo sistema produce uomini che, simili ad una canna agitata dal vento, in un primo momento si lasciano muovere alle lagrime dalle parole d' un padre gesuita; nel prossimo, appena si offre l' occa-

sione, peccano; nel terzo, compresi da un profondo pentimento tornano al padre per ripetere lo stesso gioco a seconda delle circostanze. Solo così si spiega l'abbassamento morale di tutto un popolo, che è prodotto dalla mera pratica di atti esterni di culto, la quale distrugge ogni vera fede e rovina la coscienza, poichè induce e deve indurre l' opinione che quando la pietà più si mostra di fuori, tanto sta più alta la fede, tanto sia più intenso il fervore religioso che si nutre di cerimonie.

«Il giovanetto, scrive lo Schulke, è necessariamente educato a ciò, ch'egli deve collocare tutto lo scopo religioso ecclesiastico della sua vita nel guardarsi di violare gli ordini. E poichè una violazione cosiffatta succede tanto più di frequente, quanto più divieti e prescrizioni in genere si danno, poichè i cataloghi dei peccati registrati negli specchi della confessione segnano tante e così varie trasgressioni delle quali si deve fare penitenza, ne risulta ciò che coi fatti si vede, come più di uno crede di aver soddisfatto tutto il suo debito religioso quando: 1.° egli si confessa di ciascuna trasgressione contro ognuna di coteste prescrizioni almeno una volta l' anno; 2.° prende parte come si deve agli esterni esercizi del culto; 3.° bacia la mano al signor parroco, al signor vescovo e via via. Chi frequenta con diligenza un — circolo cattolico — elegge come il signor vescovo vuole, sottoscrive con premura indirizzi al papa, paga il *denaro di S. Pietro* con ostentazione ed anche colla giunta dei più grossolani vituperii contro i cristiani di altri opinioni, appartiene a tali e tali — associazioni cattoliche — è un cattolico eccellente e i devoti non si danno cura del resto. »

Chiudiamo questo bellissimo schizzo degli effetti dannosissimi del romanismo, col seguente paragrafo dello stesso Schulke:

« La religione è quasi sfumata tutta in cerimonie; la penitenza praticamente non consiste se non nella confessione; il servizio di Dio in recitazioni di preghiere mentre il sacerdote offre il sacrificio, o nel sentire la musica e simili cose. L' odio nel cuore, il desiderio della persecuzione e della vendetta, la calunnia e tali altre magagne non disadornano il cattolico *ben pensante* che, guidato dai suoi maestri, si propone di recare in atto con la persecuzione degli eretici e dei liberali, l' evangelo di Quello che perdonò su la croce ai suoi nemici, donde risalta tanta più spiccata la distanza che corre dalla vita e dalle azioni del fondatore del Cristianesimo a quella di costoro, che pure prendono nome da lui. »

GLI SCIOPERI.

Gli scioperi vanno facendosi generali. A Berlino, abbiamo veduto gli scioperi dei muratori e dei falegnami. Eccone ora un altro, quello dei compositori tipografi, i quali pretendono che la giornata di lavoro sia ridotta a dieci ore, compreso il tempo della colezione e quello della merenda, vale a dire [illegible] gli operai reclamano contro il caro delle pigioni. Le lagnanze erano così numerose e vive, che si diceva perfino che l' imperatore Guglielmo avrebbe differito il suo ritorno a Berlino e in conseguenza l' apertura del Reichstag. In Inghilterra, non appena composto lo sciopero di Newcastle, capita una sospensione di lavoro altrettanto e più importante; 15,000 apprettatori di Dewsbury si sono posti in sciopero fino dal 7 corr. I coltellini di Sheffield, prima di riprendere il lavoro, esigono un aumento di salario del 10 per cento, mentre i manifatturieri di Burnley annunziavano ai loro addetti che avrebbero diminuito il salario del 5 per cento. A Swaitte-Main, 300 minatori hanno rifiutato di scendere nei pozzi di estrazione. A Dundee, sciopero di 1500 filatori di cotoni. Non parliamo degli Stati Uniti, dove gli scioperanti trascinarono in processione due pezzi di cannone di cui si servirono per far delle salve in segno di allegrezza. Essendo uno dei pezzi scoppiato, molti operai rimasero feriti.

Tutti questi scioperi sono senza dubbio disastrosi, producono rovine individuali, e paralizzano l' industria, ma sono forzati. Senza essi, infatti, senza quella valvola di sfogo ci sarebbero da temere esplosioni terribili. Aggiungiamo che non si hanno da deplorare disordini in nessun luogo: l' operaio si astiene dal lavoro, ma non fa più appello alla forza. È questo un progresso importante, il quale permette di sperare che tra breve gli scioperi si ridurranno a una semplice dimostrazione, conseguenza forzata dall' offerta e della domanda.

Una lettera dal Belgio alla *Gazzetta di Spener* dice che essendosi gli operai meccanici lamentati col comitato dello sciopero delle perdite causate loro dall' ultima sospensione di lavoro indetta dai rappresentanti dell'Internazionale, hanno ricevuto questa risposta: « Lo scopo cui miriamo non riguarda l' operaio. Basta che sappiamo noi dove e verso quale scopo lo conduciamo. » La confessione è abbastanza chiara e significante.

ITALIA

Roma. Scrivono alla *Gazzetta d' Italia*:

Mercoledì scorso il Papa ricevè la Società primaria delle buone opere condotta dal suo presidente marchese Girolamo Cavaletti.

Questa associazione non è altro che una delle cento frazioni della proteiforme *Società per gli interessi cattolici*, che vorrebbe cambiare la chiesa universale in tanti sodalizi, combriccole, leghe e *club* sacro-politici per farne una vastissima setta. La Società primaria per gli interessi cattolici diventa madre ogni giorno di nuove società *secondarie*, più numerose ormai che le incarnazioni di Brahma. Ultimamente ancora essa diede alla luce una novella prova della straordinaria fecondità delle *rose gialle*, ed è la *Società delle confortatrici delle monache*. Perchè diamine le *rose gialle* vanno a confortar le monache anzichè i frati, e perchè non sarebbero piuttosto confortate, elleno secolari, dalle persone consacrate a Dio e più adattate per conforto di chi trovasi nella baraonda delle faccende politiche, di mille intrighi settari, nel turbine degli interessi più o meno cattolici, specialmente in qualità di segretarie? La ragione ne è chiara: le *confortatrici delle monache* ne sono in realtà le carceriere delegate dai gesuiti; esse devono vegliare, acciocchè il pentimento non invada tante giovani trascinate per forza nel chiostro, adesso che gli sbirri del Vicariato e la gendarmeria pontificia non possono più prestare mano forte alla vocazione religiosa. Esse devono rappresentare sotto i più foschi colori a queste povere *prigioniere* l' orrendo spettacolo che presenta la città eterna, dacchè non vi regnano più il cardinal Antonelli, monsignor Randi, madama Kanzler, il cavalier Baldoni e mastro Titta.

Al Vaticano lavorano alacremente: trasportano la computisteria dal primo piano al terzo, sopra l'appartamento del cardinal Antonelli.

La computisteria apostolica, in vista delle ingenti somme che vi si aspettano, è stata riorganizzata, ma la riorganizzazione la più meravigliosa che ebbe luogo dopo il 20 settembre è senza dubbio quella della polizia pontificia, la quale oggi gareggia coll' inarrivabile polizia di Londra. Il personale ne è stato duplicato ed eziandio triplicato. Tutta Roma è coperta di una sottilissima rete di agenti segreti e di spie del Vaticano, e quasi ogni famiglia romana ha la sua rubrica separata negli sterminati registri di quel dicastero. Ogni persona che inalbera la bandiera nazionale vi è accuratamente segnata per il giorno della vendetta: e con questa razza di benevoli disposizioni verso i sudditi, con questa propensione all' abbraccio del buon pastore, del grande, infallibile, immortale Pio IX, i signori francesi vorrebbero che i romani tornassero sotto il paterno regime delle Sante Chiavi? Buffoni!

ESTERO

Francia. Il *Journal officiel* di Parigi reca:

L' attenzione del governo fu richiamata sul tenore di certe lettere pubblicate in diversi giornali e firmate da officiali generali.

Fu risoluto in consiglio dei ministri che i firmatari sarebbero invitati a far conoscere se sono realmente gli autori di quelle lettere. Se gli ufficiali generali, di cui parliamo, riconoscono l' autenticità delle lettere pubblicate dai giornali in questione, saranno fra breve sottoposti a processo.

— Leggiamo nella *Patrie*:

Casimiro Périer prepara un lavoro di riordinamento che deve comprendere tutto il personale amministrativo dell' interno, tanto centrale che dipartimentale. Egli studia la situazione nel silenzio più assoluto, ed è deciso a mettere da parte tutte le influenze, anche quelle dei deputati suoi colleghi. Quando il suo lavoro di rimpasto sarà terminato, egli non lo mostrerà che a Thiers, e solo dopo aver conferito col presidente della repubblica prenderà le sue ultime risoluzioni.

Dicesi pure che egli dia opera ad un progetto di legge elettorale.

— Togliamo dal *Radical*, su questo genere di notizie benissimo informato, alcuni ragguagli circa i principali comunisti:

Tutti i giorni ci viene annunciato che nuovi comunisti che erano stati fucilati sono in salvo.

Gambon, che è stato fucilato in via della Banca, è attualmente a Villeneuve sulla riva del lago Lemano.

Protot — del quale il *Figaro*, sempre ben informato, annunciava l'altro giorno l' arresto nel Belgio — è a Ginevra da otto giorni. Anch' egli era stato fucilato a Belleville.

Il generale La Cecilia, fucilato alla Scuola Militare, trovasi in perfetta salute a Londra dove è collaboratore del giornale *Qui vive!*

Sapremo noi un giorno dal governo di Thiers i nomi dei poveri innocenti fucilati invece dei succitati individui?

La maggior parte dei rifugiati politici di Marsiglia che sono riusciti a fuggir dalla Francia e che si trovano a Genova hanno espatriato.

— Alcuni giornali rimproverano il governo del signor Thiers di essersi — col non lasciare entrare in Francia il principe Napoleone se non previo speciale permesso — arrogato il diritto di punire di esilio un individuo non colpito da alcuna condanna. Il *Journal officiel* risponde così:

Alcuni giornali rimproverano il governo di essersi attribuito *il diritto di interdire il suolo della Francia ad ogni cittadino, la cui presenza sarebbe atta ad agitare il paese.* Il governo non ha punto tenuto il linguaggio che gli si attribuisce, e chiunque l' avesse tenuto in suo nome sarebbe sconfessato. Ma il governo ha mantenuto il suo diritto d' interdire sotto la propria responsabilità, ed ove le circostanze lo esigano, il ritorno in Francia di qualunque membro della famiglia imperiale.

Prussia. I combinatori di caratteri dei giornali di Berlino sono adesso tutti in isciopero, chiedendo un aumento del terzo dello stipendio. Gli editori furono costretti a cedere, pel momento, a tale pretesa, riservandosi di prendere in seguito dei provvedimenti a tutela del proprio interesse.

Spagna. Gli onori resi in Ispagna all' ex-imperatrice dei francesi spiacquero ai fogli repubblicani francesi. Il *Soir* scrive in proposito:

Dietro la visita di cortesia fatta dal re Amedeo e dalla sua sposa all' ex imperatrice dei francesi, i membri del corpo diplomatico residente a Madrid hanno creduto di dover portarle il loro biglietto di visita.

Quest' atto di semplice convenienza non ha alcuna importanza come dimostrazione politica.

Svizzera. Un dispaccio dell' Havas da Ginevra, dice:

Non è esatto che il conte di Chambord sia a Ginevra, ove non è aspettato che il mese prossimo.

Il duca di Montpensier e la sua famiglia sono in questa città, ove, malgrado la stagione avanzata, si trovano ancora molte notabilità europee.

Il principe Napoleone ha attraversato Ginevra il 17, diretto alla sua terra di Prangins, sul lago.

Malgrado la presenza dei rifugiati dalla Comune, Ginevra è tranquilla.

Grecia. Una corrispondenza da Atene al *Times*, fa osservare che, mentre i Greci vanno sciupando le loro forze e il loro denaro in una politica aggressiva contro la Turchia, le combinazioni fatte nel Levante li hanno lasciati senza alleati politici, e le grandi linee di comunicazione marittima che arricchiscono le nazioni non toccano affatto i loro porti. Il commercio d'Oriente va crescendo, ma non a pro della Grecia: la bandiera di Italia è ormai almeno numerosa quanto quella della Grecia in molti porti del Levante, dove quindici anni fa era quasi esclusivamente impiegata la marina mercantile greca.

CRONACA URBANA-PROVINCIALE

Da Cividale riceviamo la seguente lettera:

Cividale del Friuli li 23 ottobre 1871.

La Società Zorutti, che ieri venne in Cividale per una gita di piacere ed a ritrovare gli amici, con gentile e delicato pensiero, in mezzo all'allegria di una lieta cena, presentava varii oggetti sui quali propose una lotteria a beneficio degli Asili infantili da istituirsi in questa città. Il ricavato di tale lotteria fù di it. L. 44.91 che tosto si consegnarono al Municipio.

Tale atto ben a diritto merita pubblici encomii e ringraziamenti, nonchè un sincero voto che la Società stessa possa attuare ed estendere il nobile suo programma di unione, fratellanza e reciproca stima.

Il Sindaco
G. Avv. DE PORTIS

Asta di beni ex-ecclesiastici che si terrà in Udine con publica gara nel giorno di martedì 31 ottobre 1871.

Remanzacco Prato di pert. 9.98 stim. l. 582.34.

Pasian di Prato. Aratorio con mori di pert. 10.89 stim. l. 1126.59.

Udine. Aratorj con mori di pert. 20.21 stimato l. 2709.16.

Idem Aratorj semplici e con mori pert. 29.19, stim. l. 2360.70.

Povoletto. Prato di pert. 17.22 stim. l. 834.39.

San Giovanni di Manzano. Aratori vitati con gelsi di pert 20.79, stim. l. 1942.66.

Idem. Aratorj con gelsi di pert. 18.76 stim. l. 1294.57.

Idem. Aratorio arb. vit. con gelsi di pert. 19.62, stim. l. 1100.30.

Idem. Aratorj semplici e con gelsi di pert. 6.62, stim. l. 516.63.

Ipplis. Casa rustica, Aratorj parte vitati e parte con gelsi e prato di pert. 33.21, stim. l. 2221.34.

Idem. Casa rustica, aratorj arbor. vitati e parte con gelsi e prato di pert. 22.78, stim. l. 2200.95.

Idem. Arat. con gelsi di pert. 11.87 st. l. 1000.00.

Teatro Nazionale. La compagnia di Marionette diretta dal signor Salvi darà questa sera *Lo sbarco di Garibaldi in Marsala* con ballo, ore 7 1/2.

FATTI VARII

L' Agenzia Stefani. L' Ufficio Centrale dell' Agenzia Stefani sarà trasferito a Roma col 1. novembre.

Il Prestito di Pisa. La Banca del Popolo — stabilimento che ha saputo guadagnarsi in pochi anni il più solido credito — ha assunto l' incarico dell' emissione del Prestito di 5 milioni che la Città di Pisa contrae per compiere le grandi opere di difesa dalle inondazioni, e gli altri cospicui lavori di pubblica utilità che già ha condotti assai innanzi. La sottoscrizione pubblica alle 50 mila Obbligazioni di questo Prestito è aperta dal 25 ottobre al 4 novembre al prezzo di L. 95 per ogni Titolo, rimborsabile in 120 lire. Il costo reale del Titolo, però non è che di lire 92 50, perchè il primo cupone d' interessi di L. 2 50, scadenti al 1° luglio 1872, vien compensato nel 4° versamento. Ogni Titolo frutta L. 5 d' interesse pagabile semestralmente con questo singolare e importantissimo vantaggio che i cuponi semestrali saranno esigibili presso tutte le Sedi e Agenzie della Banca del Popolo, la quale conta già ben 120 filiali sparse nelle varie regioni italiane.

Il nuovo Titolo offre dunque — tutto calcolato — un impiego sicurissimo di circa L. 6. 23 per cento, esenti da qualunque diminuzione o ritenuta per tassa di ricchezza mobile od altro titolo d'imposta presente o futura, essendosi addossato ogni onere il Municipio stesso di Pisa.

Oltre a ciò questo Titolo ha altresì, per giunta, l'attrattiva di grosse vincite, di 3 milioni e mezzo di Premi, che debbono essere tutti quanti estratti in un sol giorno, di prossima scadenza, il 1° giugno 1872. Basti dire che vi sono molti Premi da 25 mila, da 50 mila, da 75 mila lire e nientemeno che 10 Premi, da estrarsi tutti in quel giorno, da 100 mila franchi ciascuno. L' estrazione è regolata in modo che una sola Obbligazione, senza cessare di essere fruttifera e rimborsabile a 120 lire, può vincere il 1° giugno 1872 fino a 700 mila lire.

Combinazione più ingegnosa ed abile per attirare un concorso di sottoscrittori numerosissimo, *non si poteva ideare*; perchè in questa emissione *chi cerca* il buon impegno del danaro lo trova eccellente e sicurissimo, e mentre ha più del 6 % assicurato al suo capitale, può guadagnare anche fino a 700 mila lire in un giorno! I nostri complimenti alla Banca del Popolo, che ha saputo combinare con tanta onestà ed abilità quest' emissione, che avrà, senza dubbio, un successo colossale.

Orario ferroviario. Scrivono da Roma all' *Arena*:

Il Castagnola, ministro dell' agricoltura, industria e commercio, ed il De Vincenzi, ministro dei lavori pubblici, coi direttori delle Società dell' *alta* Italia e delle romane stanno presentemente studiando un nuovo orario per le strade ferrate che possa *soddisfare* non solo ai nuovi bisogni della capitale, ma anche alle esigenze internazionali, sorte ultimamente per l' apertura della galleria del Cenisio.

I volontari di un anno. Il ministro della guerra ha emanato alcuni schiarimenti circa gli art. 58 e 59 del Regolamento per i *volontari* di un anno.

Gli studenti delle Università e quelli delle Scuole superiori tecniche o commerciali, i quali intendono valersi delle facoltà loro concesse di ritardare sino al 24° anno di età a compiere l' anno di servizio, devono, a mente dell' art. 58 del Regolamento 23 luglio 1871, farne domanda entro l' anno precedente a quello nel quale la classe rispettiva sarà soggetta alla leva, ovvero entro l' anno nel quale compiono il loro vigesimo d' età.

Però tale domanda, e il versamento anticipato della somma per l' affrancazione di favore devono essere invariabilmente fatti prima che comincino le operazioni della leva cui essi studenti appartengono, cioè prima del giorno fissato dal ministero della guerra per l' apertura della sessione ordinaria delle operazioni di leva.

Per uno speciale riguardo ai giovani della classe 1850, consigliato dal fatto che la nuova legge andava in vigore dopo scaduto per essi il termine di tempo sopraindicato, si determinava che a tutto settembre 1871 fossero ammesse le domande *e i* versamenti suaccennati.

Per i nati nel 1851 tale termine di tempo è scaduto col 20 corr.; e quindi i comandanti di Distretto più non potranno accettare versamenti, nè rilasciare i certificati, a mente dell' art. 59 del Reg. pei volontari di un anno, ai nati nel 1851.

Quelli nati nel 1852 o posteriormente potranno presentare le loro domande e fare i versamenti ai Distretti militari e quindi ottenerne il certificato di cui all' art. 59 del Reg. per i volontari di un anno, in qualunque epoca dell' anno, sino al giorno precedente a quello per il quale sarà stabilita l' apertura della sessione ordinaria dei Consigli di leva della classe alla quale appartengono.

L'Imperatore del Brasile e Manzoni. La *Lombardia* scrive in proposito della *visita* fatta da Don Pedro II ad Alessandro Manzoni a Brusuglio:

Ci viene riferito che, avendo l' illustre vecchio manifestato la sua riconoscenza per l' onore fattogli dal sovrano del Brasile, questi gli rispose: « Sono io che mi onoro di essere stato ricevuto da *voi*; i secoli ricorderanno Alessandro Manzoni, mentre gli anni avranno fatto perder la memoria di Don Pedro d' Alcantara. »

Il prezzo dei cereali. Il *Journal de Florence* richiama la attenzione pubblica sul prezzo dei cereali che va ognora crescendo e può condurre l' Italia a una crisi.

« Noi siamo, dice quel giornale, sempre obbligati a dimandare all' estero una parte importante dei nostri approvvigionamenti in cereali; il difetto dell' ultima raccolta porterà necessariamente un aumento assai sensibile nella importazione di un tal genere di derrate.

« Il nostro paese non è il solo in cui la raccolta sia insufficiente. I paesi del centro d' Europa a motivo della guerra terribile che li ha insanguinati, si trovano sotto tale rapporto in situazione ancor più seria del nostro. D' altro canto, in seguito alla riunione dei metalli preziosi che la Prussia oggi raccoglie, l' oro e l' argento si fanno rari e minacciano di toccare un prezzo assai elevato.

« Noi non saremo gli ultimi a risentire gli effetti di questo aumento nel prezzo della moneta, e la crisi che si prepara minaccia noi più gravemente degli altri.

« Infatti per pagare quella parte di derrate che

sono necessario ad alimentarci non abbiamo che due mezzi, o provvederceno col cambio dei nostri prodotti naturali e manifatturieri, o pagare in moneta sonante.

« Siamo in grado di soddisfare ai nostri bisogni coll' uno o coll' altro di questi mezzi? Sventuratamente no, ed ecco ciò che preoccupa seriamente i nostri uomini d' affari.

« In concorrenza coi paesi produttori, colle nazioni le più ricche del mondo per industria e per mezzi pecuniari, noi avremo a subire non solo la elevazione dei prezzi, conseguenza naturale dell' importanza delle domande, ma dovremo anche per pagare i nostri acquisti procurarci una certa quantità di metalli preziosi, il prezzo dei quali aumenterà in proporzione delle nostre domande e dei bisogni generali.

« È questo uno stato di cose che richiama l' attenzione e la sollecitudine dei nostri governanti.

« L' inverno s' annunzia con tristi auspici; se alle sofferenze d' una stagione rigorosa s' avessero ad aggiungere i terribili effetti d' uno squilibrio pecuniario, si può dire che il paese attraverserà una crisi di cui non nè subì mai una consimile dal giorno della proclamazione della sua unità. »

Il Convoglio internazionale. I molti viaggiatori che traversarono la grande galleria delle Alpi non trovano abbastanza parole per lodare la facilità di tale passaggio; nessun disagio, nessun incomodo per il fumo, insomma un perfetto benessere è il senso che prova colui che traversa la gran galleria delle Alpi; cosicchè in confronto alle altre, anche molto più brevi gallerie, come quelle di Auxerre, del Bourget e simili, quella del Fréjus presenta molti vantaggi; il fumo nella vasta galleria resta, per la spinta del convoglio, ricacciato ad un metro di distanza, sicchè si possono senza inconveniente alcuno lasciar le finestre aperte; la galleria è illuminata a ogni mezzo chilometro, per il che cessa non solo l' orrore dell' oscurità, ma il viaggiatore vede rapidamente scomparire lo spazio e non ha alcuna di quelle apprensioni che lo assalgono talvolta nei passaggi dei sotterranei. (*Gazz. Piem.*)

Il porto di Brindisi. Togliamo da un carteggio della *Gazzetta Piemontese*:

Persona che giunge da Brindisi mi dà notizie eccellenti circa i miglioramenti progressivi di quel porto. I lavori eseguiti sono, se non compiuti, già condotti a tal punto che se ne può ricavare tutto l' utile desiderabile. Forse si desidererebbe maggiore ampiezza e profondità nel canale di accesso. I binari funzionano fino a quel punto della calata ove il carico e lo scarico delle merci possono effettuarsi senza soverchio disagio. Il grande albergo d' Oriente, che è quel grandioso stabilimento che, grazie alla coraggiosa iniziativa della Società delle meridionali, si è impiantato per opera di abili speculatori lombardi, presenta ogni *comfort* che si possa esigere e sembra anche faccia buoni affari.

Il punto nero continua ad essere la città; ma è piccolo male, dappoichè a Brindisi non si fa più che passare. Con savio consiglio si sono di gran lunga semplificate le formalità doganali, le quali altra volta erano cagione di così considerevole ritardo e recavano tanta noia ai viaggiatori stanchi da lungo viaggio di mare, ed in procinto di intraprenderne altro non meno faticoso in terra. A dir il vero, in questi ultimi tempi i passeggeri avevano avuto a lagnarsi di certe fumigazioni ed altre precauzioni igieniche che recavano non poco fastidio, e che non parevano necessarie a tanta distanza dalle Indie ove il morbo asiatico infierisce. Ma anche a questo inconveniente erasi provveduto in occasione dell' ultimo viaggio, poichè le merci ed i passeggeri recati dal legno della *Peninsular* avevano già subito tali formalità al loro passaggio in Egitto.

Ora è assai vivo il desiderio a Brindisi che si trovino capitali ed intraprenditori per la costruzione dei doks. Le combinazioni progettate per lo passato andarono fallite, ed è difficile il dire per colpa di chi, se pure la cagione principale dell' insuccesso non fu il dissesto finanziario causato dall' ultima guerra. Ora è tempo di ripigliare il concetto e di tradurlo in atto.

Conservazione della carne. Sappiamo che il signor Angelo Croci, professore di chimica, inventore di un nuovo sistema per la conservazione della carni, lo ha esperimentato in un viaggio da Buenos Ayres a Genova. I quattro barili che contenevano la carne preparata da lui furono aperti dopo il lungo viaggio alla presenza del Console dell' Uruguay, di un delegato municipale, del regio veterinario e di altri pubblici ufficiali, e le carni estratte furono riconosciute sane e somiglianti a carni di fresco macellate.

Questa scoperta, per la quale il Governo Argentino ha promesso un vistoso premio, può contribuire notabilmente ad accrescere le relazioni di commercio tra l' Italia e l' America del Sud.

(*Econ. d' Italia*)

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta ufficiale* del 20 corr. contiene:

1. Regio decreto in data 2 settembre, col quale si approva il regolamento generale pei sifilicomi, annesso al decreto medesimo.

2. Regio decreto in data 22 settembre circa la revisione eccezionale dei redditi di fabbricati nel Comune di Firenze.

La *Gazzetta Ufficiale* della stessa data pubblica pure il seguente avviso:

L' ufficio di Questura del Senato rende noto agli onorevoli signori senatori che nel giorno 31 ottobre corrente si chiuderanno le sale di lettura al piano terreno del palazzo degli Uffizi in Firenze, e che a cominciare dal giorno successivo 1° novembre saranno aperte quelle destinate all' uso medesimo in Roma nel palazzo Madama, sede del Senato.

CORRIERE DEL MATTINO

— Telegrammi particolari del *Cittadino*:

Vienna, 23. Tutti i ministri accettarono il compromesso proposto dal conte Andrassy.

Pest, 22. Il conte Andrassy è arrivato qui oggi.

Berlino, 22. Fra Bismarck e l' ambasciatore russo ebbe luogo una scena violenta; l' ultimo desidera perciò di essere richiamato dal suo governo. Gortschakoff è atteso quanto prima in Berlino.

Costantinopoli, 22. Il sultano diminuì spontaneamente la propria lista civile di 40 milioni di piastre.

— Il *Pungolo* di Milano ha per telegramma da Roma che ivi si parla di nuove pressioni sul Papa per indurlo alla fuga; ma che questo pressioni sono tuttavia ritenute inefficaci.

Lo stesso telegramma dice infondata la notizia di una operazione finanziaria del Sella sugli arretrati delle imposte. Credesi invece che l' antecipazione verrà fatta sui beni demaniali invenduti.

— Sappiamo essere firmato il decreto col quale viene chiusa la sessione legislativa del 1870-71 e fissata l' inaugurazione della sessione nuova pel giorno di lunedì, 27 novembre prossimo.

L' indugio nella promulgazione del decreto non provenne da altro che dal desiderio di lasciare alla Commissione generale del bilancio il modo di prendere quelle risoluzioni che le paressero più acconce ad accelerare la discussione dei bilanci. (*Opin.*)

— Ci consta che l' ambasciata Austro-Ungherese accreditata alla corte d' Italia ha mandato a Vienna un rapporto col quale annunzia che il governo italiano ha risposto all' invito di partecipare all' Esposizione mondiale del 1873 in una maniera la più cortese ed amichevole. (*Econ. d' Italia*)

— Leggiamo nella *Gazzetta Ufficiale* del 22:

Col 1° dell' entrante mese di novembre dovranno essere stabiliti in Roma i seguenti uffici del ministero della guerra:

La direzione generale di fanteria e cavalleria;

La divisione personale servizio interno e giubilazioni;

L' ufficio del giornale militare e bollettino delle nomine.

— Leggiamo nell' *Economista d' Italia*:

Un utilissimo trovato sta per avere applicazione nelle provincie meridionali del regno. Trattasi di convertire la paglia in una pasta atta alla fabbricazione della carta e che presenterebbe una grande economia per questa industria. La pasta, di cui abbiamo veduto bellissimi campioni, sarebbe esportata parte in natura, parte trasformata dagli opifici nazionali.

— Il 2 dicembre avrà luogo presso il Ministero di Agricoltura una riunione dei Direttori delle Stazioni agrarie. Alla medesima sarà presentato, fra l' altre, un rapporto sui risultati della coltivazione delle barbabietole presso le stazioni, nell' interesse della estrazione dello zucchero.

— Siamo informati che il governo d' Austria-Ungheria ha deliberato la costruzione di una diga nel porto di Spalatro, la cui spesa ammonterà a circa mezzo milione di fiorini, coll' intendimento di favorire lo sviluppo commerciale di quella città da esso considerata come l' emporio principale delle merci della Bosnia e dell' Erzegovina che potranno affluire in gran copia quando saranno aperte le progettate linee ferroviarie.

Richiamiamo su questa notizia l' attenzione dei nostri ingegneri ed impresari di lavori, avvertendoli che la aggiudicazione dell' impresa avrà luogo il 31 corrente mediante pubblico incanto.

— Sappiamo che è stato firmato dal Re il decreto d' approvazione della Banca Napolitana.

DISPACCI TELEGRAFICI

Agenzia Stefani

Parigi, 23. Il *Français* riporta la voce che trattative sieno intavolate tra la Francia e la Germania pel pagamento del quinto mezzo miliardo.

La maggior parte dei giornali considera privo di fondamento il dispaccio da Berlino al *Daily Telegraph* dicente che un inviato della Santa Sede fu ricevuto il 20 da Guglielmo, e gli domandò se la Germania farebbe obbiezioni contro l' eventuale apertura del Conclave in Francia.

Pest, 22. Il *Naplo* annuncia che le conferenze dei ministri produssero un compromesso che fu accettato con qualche riserva. La questione di Gabinetto pel momento è allontanata. L' imperatore si riservò di decidere sul principio del compromesso.

Dublino, 23. Smith, presidente dell' ultimo *meeting*, ricevette dal ministro dell' interno una lettera annunciante che la Regina ricusa di liberare i prigionieri, feniani perchè appartenevano all' esercito.

Firenze, 23. Il *Diritto* ha un dispaccio da Lucerna che annunzia che oggi la grande commissione cantonale ratificò la convenzione del 10 ottobre stipulata da Escher cogli istituti bancari di Berlino, relativa alla costituzione della società della ferrovia del Gottardo.

Ginevra, 22. Il *meeting* internazionale a Carouge e l' altro *meeting* di Ginevra riuscirono poco numerosi.

Parigi, 23. L' *Officiel* ha una nota che confuta vivamente le calunnie dei giornali bonapartisti pretendenti che Thiers si faccia pagare lo stipendio in oro per approfittare dell' aggio.

Pest, 23. La comunicazione recata dal *Naplo* riguardo alle trattative ministeriali di Vienna non corrisponde allo stato delle cose. Tutte le parti formularono chiaramente le loro vedute. La decisione non ha ancora avuto luogo.

NOTIZIE DI BORSA

Parigi, 23. Francese 57.52; fine settembre Italiano 62.60; Ferrovie Lombardo-Veneto 427.—; Obbligazioni Lombarde-Venete 242.—; Ferrovie Romane 105.—; Obbl. Romane 163.50; Obblig. Ferrovie Vitt. Em. 1863 174.75; Meridionali 188.—, Cambi Italia 2 7[8, Mobiliare 223.—, Obbligazioni tabacchi 482.50 Azioni tabacchi 716.—; Prestito 93.90.

Berlino, 23 Austriache 217.3[8; lomb. 107.1[2, viglietti di credito —.—, viglietti 1865 —.—, viglietti 1864 —.— credito 163 3[8. cambio, Vienna —.— rendita italiana 58.3[4 banca austriaca 89.1[4 tabacchi —.—, Raab Graz —.— Chiusa migliore.

FIRENZE, 23 ottobre

Rendita	64.01 1[4	Prestito nazionale	83.90
» fine cont.	—.—	» ex coupon	—.—
Oro	21.18 —	Banca Naz. it. (nominale)	29.15
Londra	26.62 —	Azioni ferrov. merid.	421.75
Parigi	102.50	Obbligaz. » »	194.—
Obbligazioni tabacchi	492.—	Buoni	495.—
		Obbligazioni eccl.	84.90
Azioni »	732 50	Banca Toscana	1593.50

VENEZIA, 23 ottobre

Effetti pubblici ed industriali.

CAMBI	da	a
Rendita 5 0/0 god. 1 luglio	64.—.—	—.—.—
Prestito nazionale 1866 cont. g. 1 apr.	83.75.—	83.90.—
» » fin corr. »	—.—.—	—.—.—
Azioni Stabil. mercant. di L. 900	—.—.—	—.—.—
» Comp. di comm. di L. 1000	—.—.—	—.—.—
VALUTE	**da**	**a**
Pezzi da 20 franchi	21.20.—	—.—.—
Banconote austriache	—.—.—	—.—.—
Venezia e piazza d' Italia.	da	a
della Banca nazionale	5—0[0	—.—.—
dello Stabilimento mercantile	4 3[4—	—.—.—

TRIESTE, 23 ottobre

Zecchini Imperiali	fior.	5.69 —	5.70 —
Corone	»	—	—
Da 20 franchi	»	9.44 —	9.44 1[2
Sovrane inglesi	»	11.91 —	11.94 —
Lire Turche	»	—	—
Talleri imperiali M. T.	»	—	—
Argento per cento	»	118.10	118.35
Colonati di Spagna	»	—	—
Talleri 120 grana	»	—	—
Da 5 franchi d' argento	»	—	—

VIENNA, dal 21 ott al 23 ottobre

Metalliche 5 per cento	fior	57.30	57.30
Prestito Nazionale	»	67.85	67.70
» 1860	»	98.20	98.60
Azioni della Banca Nazionale	»	767.—	770.—
» del credito a fior. 200 austr.	»	289.10	292.—
Londra per 10 lire sterline	»	118.50	118.30
Argento	»	118.35	118.40
Zecchini imperiali	»	5.69 —	5.68 —
Da 20 franchi	»	9.44 5[10	9.42 1[2

PREZZI CORRENTI DELLE GRANAGLIE

praticati in questa piazza 24 ottobre

Frumento	(ettolitro)		it. L.	23.09	ad it. L.	24 30
Granoturco nuovo	»		»	14.93	»	16.32
» vecchio	»		»	17.—	»	18.—
Segala	»		»	15.—	»	15.10
Avena in Città	»	rasato	»	8.60	»	8 77
Spelta	»		»	—.—	»	26.75
Orzo pilato	»		»	—.—	»	27.50
» da pilare	»		»	—.—	»	14.—
Saraceno	»		»	—.—	»	—.—
Sorgorosso	»		»	—.—	»	9.20
Miglio	»		»	—.—	»	11.40
Mistura nuova	»		»	—.—	»	—.—
Lupini	»		»	—.—	»	6.94
Lenti il chilogr. 100			»	—.—	»	35.—
Fagiuoli comuni	»		»	—.—	»	24.—
» carnielli e schiavi			»	—.—	»	—.—
Fava	»		»	—.—	»	—.—
Castagne in Città		rasato	»	19.50	»	20.25

P. VALUSSI *Direttore responsabile*
C. GIUSSANI *Comproprietario.*

TELEGRAFI DELLO STATO

Direzione Compartimentale di Venezia

AVVISO

di seguito deliberamento

Si notifica che la provvista di 2400 pali da telegrafo occorrenti alla Direzione Compartimentale suddetta, come da relativo Avviso d' Asta in data 6 ottobre corr., rilevante alla complessiva somma di Lire 15,360: — venne deliberato col ribasso dell' 1.25 per cento riducendosi così l' importare a Lire 15,168.

Il termine utile per presentare offerta di ribasso non minore del ventesimo sul prezzo di aggiudicazione scade colle ore 12 meridiane del giorno 4 novembre prossimo venturo.

Il Capitolato d' oneri è visibile nel locale della Direzione suddetta durante le ore d' Ufficio.

Venezia, li 20 ottobre 1871.

Pel Direttore Compartimentale
Il Segretario
G. CARCAS

(Articolo comunicato)

Altre volte fu scritto nel *Giornale di Udine* su di una vergognosa pendenza tra *S. Giovanni di Manzano e le altre due Frazioni di Villanova e Medeuzza* per un *ponte* sul *Corno.*

Essa sussiste *da 20 e più anni* e finora nessuna delle preposte *Autorità* seppe agire in proposito con conveniente *giustizia distributiva.*

La *Burocrazia Austriaca* a torto od a ragione favoreggiava sempre quelli che erano devoti, come avvenne nel caso presente, per cui innumerevoli reclami furono avvanzati in argomento, ed infinite riunioni consiglieri ebbero luogo, i di cui protocolli possono comprovare ad evidenza come la *ragione* e la *giustizia* dovettero sempre *soccombere al capriccio e malvolere* di un partito.

Villanova e *Medeuzza* molto si lusingavano di ottenere col *nuovo Governo*; pur troppo neppure da questo ebbero a realizzare *il loro voto.*

Il fatto si è che fino dal 1848 fu riconosciuta la necessità di questo *ponte*, fino dal 1856 fu redatto il relativo *progetto*, *fu approvato dalle pubbliche costruzioni* d' allora, fu ammesso dal *Consiglio*, fu sancito dalle competenti *Autorità*, furono eseguite le *stime* dei *fondi* a sede stradale pel due tratti al di quà e al di là del torrente, furono li stessi *occupati e pagati dal Comune*, come a carico del medesimo fu costruita la *strada* con un tombino oltre il torrente.

Tutti questi lavori si collaudarono senza erigere il *ponte*, abbenchè incluso nell' istesso progetto, poi si abbandonarono senza mai averne fatto uso per la mancanza appunto di detto ponte; all' indomani del *collaudo il tombino* crollò ed i due tronchi di strada abbandonati servono oggidì all' uso di vago pascolo frazionale.

Soggiungesi a tutto ciò che le due Frazioni reclamanti contano un censo fondiario pagante le pubbliche imposte di it. Lire 28000 circa su it. Lire 50000 che comprende l' intiero Comune, quindi da circa 3[5 della spesa a carico di se medesimo.

Non basta, *Villanova* e *Medeuzza* per sottrarsi al giogo di petulante partito e per poter almeno col proprio far fronte all' urgente bisogno reclamarono la separazione del loro patrimonio e spese da quello delle altre Frazioni.

Neppure a questo si è fatto luogo, abbenchè il reclamo fosse firmato dalla maggioranza degli abitanti, che sentono immediato e quotidiano il bisogno di quel *varco*, stantechè la legge vuole che i reclamanti abbiano ad essere non la maggioranza degli abitanti; ma bensì quella numerica dei contribuenti.

Ed il motivo di tanta opposizione? *Un pretesto* per non far *nulla.*

Il *pretesto* accampato dal partito opponente si fu sempre quello delle critiche annate, che giammai permisero al *Comune* di poter sostenere quella spesa. E delle annate critiche ve ne furono, non mai però tanto da non permettere la spesa di it. Lire 7000, dacchè il *Comune di S. Giovanni* fu ognora al caso di poter disporre di una tal somma.

Ma nel mentre si persiste nel pretesto delle critiche circostanze onde protrarre l' esecuzione di codesto *ponte*, viene portato in discussione altro progetto per un *ponte* sul *Natisone* alla di cui costruzione il *Comune di S. Giovanni* dovrebbe concorrere colla spesa di circa it. Lire 20000.

Pel *ponte sul Corno* ogni pratica voluta è passata già da tanti anni in giudicato, e per compierne la sua esecuzione altro non resta che di preventivarne la rimanente spesa di it. Lire 7000 circa.

Per quello sul *Natisone* ancora nulla si è fatto, solo semplici proposte per un Consorzio furono appena iniziate ed ancor queste in contesto tra le Comuni che si vorrebbero Consorziabili; nessun progetto positivo fu redatto nè che altro delle tante ed interminabili pratiche volute per cui molto tempo ancora converrà attendere per l' esito delle medesime. Certo è però che l' approssimativo quoto spettante a *S. Giovanni* non riescirà minore alle it. Lire 20000.

Pel primo di questi due *ponti* non si ammette l' urgenza abbenchè constatata sino dal 1848, si vorrebbe ammetterla invece pel secondo.

Pel *ponte sul Corno* non si può spendere it. Lire 7000 perchè le critiche circostanze del Comune non lo permettono. Si entrò poi spensieratamente e senza alcun reclamo in un *Consorzio* che potrebbe invogliere il Comune in spese oggidì incalcolabili.

Tessuta così la *dolorosa istoria* del *ponte sul Corno* tra *Villanova* e *Medeuzza* in Comune di *S. Giovanni* altro non resta al sottoscritto che sottoporla al verdetto della pubblica opinione affinchè essa abbia a pronunciarsi se ancora nell' anno di grazia 1871 possano tollerarsi tante incoerenze e tanto egoismo a danno della maggior parte dei contribuenti del Comune.

Villanova sul Judri li 25 settembre 1871. 21

Giacomo Molinari Possid.
Consigliere, ed Assessore Comunale di S. Giovanni

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARII

ATTI UFFIZIALI

N. 498 1

MUNICIPIO DI S. MARTINO

AL TAGLIAMENTO

Avviso

A tutto 15 novembre p. v. è aperto il concorso al posto di Maestra inferiore di questo Comune, coll' annuo assegno di l. 334 pagabili in rate trimestrali postecipate, ed oltre a ciò l' abitazione gratuita.

Dal Municipio di S. Martino li 22 settembre 1871.

Il Sindaco
G. Grillo

N. 232 3

REGNO D' ITALIA

Provincia di Udine Distr. di Spilimbergo

Comune di Forgaria

Approvato dal Consiglio Comunale il progetto di costruzione della strada Comunale da questo Capoluogo alla Frazione di Cornino 1 luglio 1861 per il minor dispendio dell' Ingegnere Antonio D.r Missio a termini dell' art. 17 del Regolamento 11 settembre 1870 per l' esecuzione della legge 30 agosto 1868 n. 4613 viene detto progetto esposto in quest' ufficio Municipale per 15 giorni consecutivi da oggi decorribili invitando chi vi abbia interesse a prenderne conoscenza ed a deporre le eccezioni ed osservazioni che avesse a muovere.

Si fa menzione poi a mente dell' art. 19 di detto Regolamento che il progetto tiene luogo di quelli prescritti agli art. 3, 16, 23 della legge 28 giugno 1865 sulla espropriazione per causa di pubblica utilità, e s' invita chi vi ha interesse a prenderne conoscenza e fare tutte le osservazioni che crede del caso non solo nell' interesse generale ma anche in quello delle proprietà che è forza danneggiare.

Dal Municipio di Forgaria li 18 ottobre 1871.

Il Sindaco
Fabris Pietro

N. 553 IX 2

Dovendosi costituire un ponte, una Briglia ed accessi sul Torrente Orvenco in confine fra il Comune di Montenars ed Artegna, per la legge 30 agosto 1868 n. 4613 e relativo Regolamento si pubblica il seguente

AVVISO

Approvato dalli Consigli Comunali di Artegna e Montenars il progetto per la costruzione delli su' riferiti manufati, il progetto medesimo è esposto nell' ufficio Comunale per 15 giorni dalla data dell' avviso, onde che vi abbia interesse possa prendere cognizione ed a deporre le eccezioni ed osservazioni che avesse a muovere.

Si previene espressamente che il progetto tiene luogo di quelli prescritti agli art. 3, 16 e 23 della legge 28 giugno 1865 sulla espropriazione per causa di pubblica utilità, e si invita chi vi ha interesse a prendere conoscenza e fare tutte le osservazioni che si credessero del caso non solo nell' interesse generale, ma anche in quello della proprietà che è forza danneggiare.

Ciò per li effetti delli art. 17, 18, 19 del Regolamento per la esecuzione della suddetta legge 30 agosto 1868 n. 4613.

Montenars li 20 ottobre 1871.

Il Sindaco
Antonio Toniutti.

BANCA DEL POPOLO DI FIRENZE

SOTTOSCRIZIONE PUBBLICA AL PRESTITO AD INTERESSI A PREMI

DEL

COMUNE DI PISA

Deliberato dal Consiglio Comunale nel 27 maggio, approvato dalla Deputazione Provinciale il 3 luglio 1871, autorizzata con R. Decreto 17 settembre 1871.

Questo Prestito viene contratto dal Municipio di Pisa per estinguere debiti comunali e per sopperire alle spese necessarie per opere di pubbliche utilità, e specialmente per quelle di difesa della città dalle inondazioni dell' Arno.

Il **Municipio** ha assoggettato, a garanzia del pagamento degli **Interessi, Premi** e **Rimborsi** delle obbligazioni, tutti i **beni mobili** ed **immobili** appartenenti al Comune, e tutti i **redditi** diretti ed indiretti che per qualunque titolo percepisce attualmente o sarà per percepire in appresso.

EMISSIONE

di **50,000 Obbligazioni** a **L. 95** l' una, rimborsabili con **L. 120**, portanti un interesse di **L. 5** annue, pagabile per semestre, **esente da qualunque ritenuta per imposte presenti e future**, concorrenti a

L. 3,500,000 di premi.

Le **50,000** obbligazioni sono ripartite in cinque Serie. Ogni Serie completa vince immancabilmente **700,000** lire di premi.

INTERESSI. — Le obbligazioni fruttano annue **lire 5**, pagabili sopra cedole (*coupons*) **semestrali** scadenti il 1° gennaio ed il 1° luglio di ogni anno, **esenti da qualunque ritenuta.**

Il primo coupons di L. 2.50 scade il 1.° luglio 1872, e verrà computato a diminuzione del 4.° versamento.

RIMBORSI. — Tutte le obbligazioni, **anche quelle premiate**, saranno rimborsate con **L. 120**, mediante estrazioni semestrali, in **50** anni. La prima estrazione avrà luogo il 1° ottobre 1872.

PREMI. — Il 1° giugno 1872 avrà luogo l' estrazione di tutti i 1895 premi, per L. 3,500,000.

Entro un mese dal dì della presentazione delle obbligazioni premiate, verranno consegnate le Cartelle dei premi pagabili secondo l' unito prospetto.

Una obbligazione può vincere in quel giorno più premi sino a L. 700,000.

Gli **interessi**, i **rimborsi** delle obbligazioni estratte ed i **premi** saranno pagati a scelta del Portatore presso la **Tesoreria del Municipio della città di Pisa** presso tutte le **Sedi ed Agenzie** della **Banca del Popolo di Firenze** ed anche presso altri Istituti di Credito che venissero appositamente designati.

Il **Municipio di Pisa ha assunto l' obbligo** di ricevere in pagamento delle imposte, senza alcuna deduzione o ritenuta, i *coupons* delle obbligazioni, sebbene non maturati, purchè scadenti entro un semestre dal dì nel quale venissero esibiti. **Ha pure assunto l' obbligo** di ricevere in garanzia dei lavori da esso appaltati le **obbligazioni di questo Prestito alla pari.**

CONDIZIONI DELLA SOTTOSCRIZIONE

Il prezzo di **lire 95** per ciascuna obbligazione, rimborsabile con **lire 120**, si paga come appresso:

1. Versamento . . . . . . L. **25** all' atto della sottoscrizione.
2. detto . . . . . . » **20** dal 10 al 20 dicembre 1871.
3. Versamento . . . . . . L. **20** dal 10 al 20 febbraio 1872.
4. detto . . . . . . » **30** dal 10 al 20 aprile 1872.

Sul 4° versamento sarà abbuonato il coupon di L. 2.50 scadente il 1 luglio 1872, e così in luogo di L. 95 si pagheranno sole L. 92.50

All' atto del primo versamento sarà consegnata una *Ricevuta provvisoria* dalla Banca del Popolo di Firenze; al secondo versamento questa Ricevuta verrà ritirata e sostituita dal **Titolo provvisorio al Portatore emesso dal Municipio di Pisa**, sul qual Titolo verranno rilasciate le quitanze dei versamenti successivi.

All' epoca del quarto versamento saranno cambiati i Titoli provvisori colle **Obbligazioni definitive del Municipio di Pisa**, portanti i numeri che concorrono alle estrazioni.

Sui versamenti ritardati sarà pagato dai debitori l' interesse alla ragione dell' 8 0[0 all' anno dal dì della scadenza dei versamenti stessi.

Chi ritardasse di due mesi dalla rispettiva scadenza il pagamento del secondo e terzo versamento, e di un mese dalla scadenza quello del quarto, non avrà più diritto di esigere la consegna delle obbligazioni, e decaderà da ogni diritto tanto per la restituzione delle somme sborsate, come per ogni altro titolo.

Sui versamenti fatti anticipatamente sarà abbuonato l' interesse alla ragione del 6 0[0 all' anno, e computato il *coupons* L. **2.50** scadente il 1, luglio 1872; **In tal modo si potranno liberare per intero le Obbligazioni al momento del reparto con L. 91.35.**

REDDITO DELLE OBBLIGAZIONI

Calcolando sul prezzo delle Obbligazioni in **L. 91.35**, e tenendo conto dell' interesse annuo di **L. 5** e del rimborso a **L. 120** in cinquanta anni, la rendita di queste Obbligazioni è del **6.23** 0[0 **esente da qualunque ritenuta presente o futura.** Aggiungendo a tale reddito la tassa sulla ricchezza mobile che viene sopportata dal Comune, il capitale sarebbe impiegato al **7.22** 0[0.

— Di più i possessori delle Obbligazioni concorrono a N. 1805 premi per L. 3,500,000 —

che si estraggono tutti il 1 giugno 1872, potendo vincere con una sola Obbligazione sino a L. **700,000**, senza che perciò l' Obbligazione cessi di essere fruttifera e rimborsabile come quelle non premiate.

Prospetto dei Premi che verranno estratti tutti il 1 giugno 1872, distribuiti negli anni;

VALORE di ciascun Premio	NUMERO dei Premi	5.°	15.°	25.°	35.°	45.°	50.°	VALORE totale dei Premi
200	1000	50	125	225	»	375	2:5	200,000
500	350	30	50	60	60	100	50	175,000
1,000	250	20	50	50	30	50	50	250,000
2,000	100	5	»	»	20	50	25	200,000
5,000	60	»	5	5	»	25	25	300,000
25,000	20	5	»	»	5	»	10	500,000
50,000	10	»	»	5	»	»	5	500,000
75,000	5	»	»	»	5	»	»	375,000
100,000	10	»	»	»	»	5	5	1,000,000
	1805	110	230	345	120	605	395	3,500,000

La Sottoscrizione sarà aperta dal dì **25 ottobre al 4 novembre 1871** e potrà essere chiusa anche prima del giorno fissato qualora venisse interamente sottoscritto o superato il Numero delle 50,000 Obbligazioni.

In caso che la Sottoscrizione sorpassi il numero suddetto, si farà una proporzionale riduzione.

La Sottoscrizione sarà aperta dal dì **25 ottobre al 4 novembre 1871** e potrà essere chiusa anche prima del giorno fissato qualora venisse interamente sottoscritto o superato il Numero delle 50,000 Obbligazioni.

In caso che la Sottoscrizione sorpassi il numero suddetto, si farà una proporzionale riduzione.

Le sottoscrizioni si ricevono in Italia presso la **Banca del Popolo di Firenze** e presso **tutte le sue Sedi, Agenzie e Corrispondenze,** e all'estero a *Parigi, Lione, Berlino, Marsiglia, Francoforte S[M, Bruxelles, Ginevra, Losana, Zurigo, Berna e Svizzera italiana; a Trieste e nel Tirolo italiano.*

In Udine presso la BANCA DEL POPOLO e presso il signor G. B. CANTARUTTI.

Udine 1871. Tipografia Jacob e Colmegna.